

SUGGERIMENTI OPERATIVI

PER UNA SCUOLA CHE SCEGLIE L'INCLUSIONE

(oltre che per evitare lesioni di diritti con conseguente rischio di azioni giudiziarie)

1. Comunicare alle famiglie di studenti con disabilità che si deve procedere alla costituzione del GLO invitando a segnalare i professionisti che seguono l'alunno/a che la famiglia desidera partecipino al GLO autorizzando le comunicazioni successive a tali soggetti nel rispetto della privacy
2. Richiedere alle famiglie l'indicazione di orari e giorni relativi a terapie ricorrenti al fine di consentire l'organizzazione dell'orario scolastico più efficace possibile e la segnalazione di eventuali variazioni
3. Formalizzare la convocazione delle riunioni del GLO con congruo anticipo avendo cura di garantire, per quanto attiene la scuola, la massima partecipazione del corpo docente (pertanto, non in orari di lezione);
4. Sugerire alla famiglia l'attivazione presso i servizi sociali delle procedure per l'elaborazione del progetto individuale, di cui dovrà tenersi conto nell'elaborazione del PEI, segnalando alle stesse l'utilità della presa di contatto con i servizi, ove non ancora attivata;
5. Gestire le riunioni del GLO finalizzate alla redazione del PEI in modo tale che l'elaborazione del documento sia effettivamente condivisa (non "leggere" il PEI): ad esempio condividendo prima le bozze;
6. Tenere conto delle indicazioni ricevute dal TAR Lazio ed in ogni caso delle disposizioni contenute nelle norme primarie che: non prevedono l'esonero; non prevedono la riduzione orario per le terapie ricorrenti; consentono il percorso differenziato nella Scuola Secondaria di Secondo grado, ma con modalità che non integrino una discriminazione; consentono l'individuazione personalizzata delle misure di sostegno non vincolate a range prestabiliti in modo generalizzato.

INTANTO... La scuola inizia: per tutti!

Se i docenti mancano, mancano per tutti; se si riduce l'orario, lo si riduce per tutti.

Posticipare l'inizio della scuola per gli alunni con disabilità o offrire loro un orario di frequenza ridotto rispetto a quello degli altri alunni è una disparità di trattamento che il giudice ha riconosciuto, e condannato, come discriminazione diretta.

Tribunale di Torino, sentenza n° 8580 del 2020